

[< LOBBY](#)

## Parte la prima class action europea in campo sanitario: a Milano ricorso contro i prodotti Philips per la terapia respiratoria e del sonno



di F. Q. | 4 LUGLIO 2024



E' partita da **Torino** la prima class action europea in campo sanitario: nel mirino ci sono alcuni prodotti di **Philips** per la **terapia respiratoria e del sonno**. Il ricorso è stato presentato al **tribunale di Milano** dalla Global Justice Network, una coalizione di avvocati, per conto degli utenti europei danneggiati da difetti riscontrati nei respiratori a pressione positiva continua delle vie aeree (**Cpap**) e nei **ventilatori meccanici salvavita**. Più di venti avvocati di quindici diversi studi legali sono coinvolti nel contenzioso in Europa. Inoltre sono stati inoltre ingaggiati otto esperti in diverse aree scientifiche. I ricorrenti di diversi Stati membri dell'Unione europea sono i rappresentanti nominati della class action, compresi i parenti di persone decedute per **cancro** ai polmoni.

**I dispositivi** – Le **Cpap** sono macchinari che utilizzano la **pressione dell'aria** per mantenere aperte le vie respiratorie durante il sonno e sono indirizzati ai

pazienti affetti da **apnee notturne**. I ventilatori meccanici salvavita sono usati **nelle unità di terapia intensiva e nell'assistenza domiciliare**. Durante il **Covid** i dispositivi erano stati consegnati e successivamente **ritirati dal commercio** perché ritenuti **potenzialmente nocivi**: usavano una schiuma a base di materiali che, con il calore o la pressione, si frantumavano in **microparticelle** cancerogene una volta inalate. La Philips era stata poi condannata, nel 2023, a riparare o sostituire alcuni dei dispositivi, con una penale di 20mila euro per ogni giorno di ritardo.

**La class action** – La **class action** è partita dallo studio legale associato Ambrosio e Commodo di Torino al quale si sono associati **altri 14 studi legali** con sede in diverse **città e stati d'Europa**. “Già nel 2021 la Philips ha lanciato **una campagna per il ritiro** di questo prodotto, a causa della schiuma che serve per insonorizzare le macchine, definendolo essa stessa **pericoloso**. Siamo nel **luglio del 2024** è questa campagna non è ancora terminata”, ha spiegato l'avvocato Stefano Commodo. Alla causa si unisce anche l'associazione di consumatori Adusbef che in questi anni ha ricevuto e raccolto migliaia di segnalazioni da parte degli utenti. “I dispositivi sono affetti da un **grave difetto di progettazione** che consente al paziente, mentre il dispositivo è in funzione, di respirare particelle e gas generati dal loro isolamento interno – sostengono gli avvocati – L'inalazione di tali particelle e gas può causare **lesioni gravi e pericolose per la vita**, come malattie infiammatorie polmonari e autoimmuni, tra le altre. Anche l'angoscia e la paura generate dall'uso del dispositivo sono comuni tra gli utenti”.

Seppure la class action coinvolga **consumatori e legali provenienti da tutta Europa**, la scelta del tribunale dove presentare ricorso è ricaduta su **Milano** perché qui ha sede la **divisione di Philips incaricata della distribuzione dei presidi sanitari** contro i quali muovono le accuse. Anche il **processo** potrebbe svolgersi nel capoluogo lombardo. “Le persone che possono essere interessate a questa class action sono in Europa **un milione e centomila**, in Italia **centomila persone**“, spiega l'avvocato Renato Ambrosio, sempre dello studio di Torino. “**Negli Stati Uniti** le azioni legali promosse dalle persone colpite hanno già portato a **un ampio accordo** con l'azienda. Stiamo parlando **di una transazione che ha raggiunto un miliardo e cento milioni di dollari**”.

